

MARTEDÌ QUARTA EDIZIONE

'Wine City Night', tour nel centro storico alla ricerca del gusto

SCOPRIRE Bologna sorseggiando un calice di vino. E a ogni angolo, affondare il naso in un bouquet che crea atmosfera. E questa, ormai da quattro edizioni, la proposta di Amo, l'Associazione mescitori organizzati, che con la *Wine City Night* torna martedì 23 maggio dalle 19 alle 23,30. Tredici locali (Accà Vineria, Alce Nero Berberè, Cameo, Camera a Sud, Cantina Bentivoglio, Enoteca Zampa, Miles, Saravino, Sette tavoli, Tempesta, Via con Me, Vineria alle Erbe, Vineria Favalli) si uniscono e creano una rete che porta il curioso o l'appassionato, ad affinare la propria ricerca sui vini di qualità e sui viticoltori che raccontano ciò che sta dietro una bottiglia di buon vino, con una particolare attenzione al biologico e una geografia che spazia da nord a sud, arrivando oltre confine. La formula è semplice: un calice e una tapas costano 5 euro, se si acquistano 5 degustazioni con assaggi, la sesta è offerta. Quest'anno la scelta delle proposte enologiche di molti locali si è concentrata su prodotti di origine marchigiana e umbra, nella volontà di sostenere i produttori delle zone colpite dal recente terremoto. Ci saranno bianchi dal gusto secco, fruttato e floreale come la Stella Flora della Cantina Maria Pia Castelli e il Vespaiolo Breganze 2015 bio, della Fattoria Sociale La Costa, rossi dal colore e dal profumo intenso con sentori di frutta maturata al sole come il Rosso Piceno prodotto da Vini Aurora e rosati dalle sfumature soffici allo sguardo e al palato, come il Marche Rosato Igt Bio della Cantina Marchigiana Tomassetti. Dalla Slovenia arriva una special guest straniera, si chiama Uou ed è il consorzio di vignaioli sloveni che salva i vigneti abbandonati riportandoli in vita.

TRA i patrocinatori della manifestazione c'è Confcommercio-Ascom, il cui direttore Giancarlo Tonelli ha sottolineato, riferendosi all'ordinanza attiva per un mese in via Belvedere, che «non è condivisibile la responsabilità di pochi e la pena per tutti». A proposito di Bologna, città del vino e delle osterie, entra nel dibattito anche Zap&Ida, con il piccolo libro pubblicato per Giraldi *E tu che vino bevi?*, con ironiche illustrazioni sui vini che vorrebbero tanto esporre in qualche locale bolognese devoto al dio dell'ebbrezza.

Benedetta Cucci



CALICI IN ALTO Uno dei tredici locali che aderiscono all'iniziativa